

ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Candidato: **Martina Camilotto**

Docente relatore: **Prof. Andrea Giustiniani**

Data della discussione: **luglio 2017**

Titolo: ***Forme e spazi per dire la fede. L'edificio chiesa come luogo di elevazione spirituale: il Duomo di Oderzo.***

L'edificio chiesa nell'insieme urbano si distingue ed ha sempre un certo fascino, non cade certo nell'indifferenza: da alcuni può essere sentito come il luogo della devozione e della spiritualità, da altri viene considerato anche solo per la fattezze, la bellezza o la ricchezza artistica. Tutte le chiese sono uguali e tutte sono diverse, ossia, ogni chiesa è provvista di determinati elementi immancabili – altrimenti chiesa non sarebbe – ed ogni chiesa, come ogni casa, li presenta e si presenta in modo singolare. A guardare bene vi sono delle comunanze, delle costanti, negli oggetti, ma anche negli spazi, e nelle forme, che lasciano intendere che dietro ogni parte vi sia non solo una funzione ma anche un criterio finalizzante al raggiungimento di determinati effetti. In ogni cosa sembra esserci un preciso perché. Questo studio nasce dalla volontà di conoscere, di decodificare i significati nascosti delle forme e delle parti della chiesa, ipotizzando che tutto concorra a favorire l'innalzamento dello spirito della persona che vi entra e a realizzare l'incontro col divino. Tutto: dalla posizione dell'edificio, alla suddivisione degli spazi, agli oggetti presenti, fatti in un determinato modo, alle forme geometriche usate dall'architettura, quelle, e non altre; e così via. L'arte, se ne deduce, viene a coniugarsi alla liturgia e rende un servizio alla fede. Per una comprensione più profonda si considera anche l'evoluzione nel tempo degli elementi, indicativa delle diverse concezioni del rapporto chiesa-fede che si sono succedute. In particolare ci si soffermerà sull'importante contributo arrecato dal concilio Vaticano II, e sugli effetti dovuti alle sue acquisizioni. L'intento ultimo vuol essere poi quello di provare a leggere, con i dovuti strumenti, una certa chiesa, il Duomo di Oderzo: una chiesa familiare all'autrice, ma vista ora con occhi, mente – e cuore – diversi.